

Il trend Ancora segni di risalita Il tasso di positività resta alto

Ieri quasi 11mila positivi di fronte a un numero ridotto di tamponi. Preoccupazione per la «variante inglese»

ENRICA BATTIFOGLIA

■ ROMA I casi di infezione da virus SarsCoV2 mostrano un leggero calo rispetto ai giorni scorsi, complice il rallentamento dei test durante il fine settimana, ma l'andamento settimanale dei dati indica chiari segni di risalita nell'epidemia. I dati del ministero della Salute segnalano un incremento di 10.800 nuovi casi positivi nelle ultime 24 ore a fronte di 77.993 tamponi, con un tasso di positività del 13,8%: un valore che indica come siano ancora molti i casi positivi che sfuggono. Il numero dei decessi, 348, è sostanzialmente analogo a quello dei due giorni precedenti. Il quadro complessivo indica «segnali di risalita dell'epidemia», osserva il fisico Enzo Marinari, dell'Università Sapienza di Roma. Segnali, aggiunge, che potrebbero essere interpretati come «l'annuncio che sta ormai arrivando la terza ondata».

I dati delle regioni indicano ancora il maggiore incremento in Veneto, con 1.682 nuovi

casi in 24 ore, seguito immediatamente dall'Emilia Romagna (1.600) e poi da Sicilia (1.391) e Lazio (1.334). In generale, prosegue Marinari, «le medie settimanali mostrano una risalita dei positivi, mentre i ricoveri nelle terapie intensive si sono fermati da una settimana e non stanno scendendo nemmeno i decessi: tutto è in una fase di stasi, con dati a livelli alti, con qualche segnale di risalita».

Non va meglio il rapporto fra casi positivi e numero totale dei testati, che il 2 gennaio ha toccato il picco della settimana, con il 39%, dice il matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo Mauro Picone del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Iac). «Nella settimana precedente - prosegue l'esperto - il picco era stato pari al 37%, mentre il 20 dicembre il valore era molto più basso, pari a circa il 23%». Con 136 in 24 ore, sono ancora numerosi gli ingressi nelle unità di terapia intensiva. In questo caso, rileva Sebastiani,

«osserviamo che sette regioni vedono un aumento dei malati in terapia intensiva», a partire da Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Lazio, fino a Molise, Umbria, Veneto e provincia autonoma di Bolzano; mostrano una stasi i dati relativi ad Abruzzo, Campania, Liguria, Marche, Sardegna e Sicilia. È una situazione che, secondo il matematico, «indica che la circolazione del coronavirus SarsCoV2 in Italia è in aumento e che l'impatto sul sistema sanitario nazionale è tutt'altro che trascurabile».

E' infine difficile capire quali effetti stiano provocando le nuove varianti del virus SarsCov2 in circolazione, da quella britannica a quelle sudafricana e australiana: «Sembra che il virus sia riuscito a organizzarsi per essere più infettivo», rileva Marinari, riferendosi alla stima di una capacità di trasmissione accresciuta del 70%.

«Se il virus dovesse diventare più aggressivo - osserva Marinari - l'indice di contagio Rt, attualmente vicino a 1, potrebbe risalire e la situazione potrebbe diventare nuovamente quella di una crescita esponenziale». Se dovesse verificarsi questa situazione drammatica, secondo l'esperto «l'unica soluzione sarebbe un lockdown grave, ora impensabile».



LA SITUAZIONE IN ITALIA

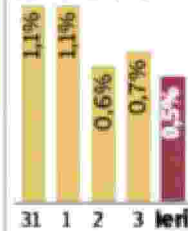
IL BILANCIO

2.166.244
i casi totali finora

-5.756 (-1,0%)
decremento dei nuovi positivi (04.01)

Attualmente positivi **570.458**
Guariti **1.520.106**
Deceduti **75.680**

L'INCREMENTO DEI NUOVI CONTAGI (%)



NELLE REGIONI	VARIAZIONE QUOTIDIANA	
	Contagi	Decessi
Lombardia	+863	+27
Veneto	+1.682	+50
Piemonte	+446	+9
Campania	+747	+31
Emilia-Romagna	+1.600	+54
Lazio	+1.334	+23
Toscana	+313	+14
Sicilia	+1.391	+34
Puglia	+631	+20
Liguria	+204	+5
Friuli Venezia Giulia	+281	+24
Marche	+355	+8
Abruzzo	+121	+9
Sardegna	+177	+4
P.A. Bolzano	+37	+5
Umbria	+54	+5
Calabria	+221	+3
P.A. Trento	+193	+15
Basilicata	+41	+5
Valle d'Aosta	+27	+1
Molise	+82	+2
Totale Italia	+10.800	+348

FONTE: dati Protezione civile alle 17 di ieri

L'EGO - HUB

LOMBARDIA

La Moratti al posto di Gallera?

■ La Lombardia si prepara a rinnovare la squadra. «Non faccio mai questioni di nomi, il nostro impegno è che nel 2021 la Lombardia corra» ha detto il segretario del Carroccio Matteo Salvini. Non si parla solo della sostituzione di Giulio Gallera, ma è lui la pedina più importante. Così è partito il totonomine. Si parla del professore Gian Vittorio Zuccotti, prorettore della Statale, ma anche di veri e propri fuori classe come Letizia Moratti.

